

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**28/03/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 27-03-2012 al 28-03-2012

27-03-2012 Il Centro <b>emergenza neve, il sindaco premia la protezione civile</b> .....	1
28-03-2012 Il Centro <b>dragaggio, i fanghi fuori regione - ylenia gifuni</b> .....	2
28-03-2012 Il Centro <b>processo bussi, c'è il rischio prescrizione - walter teti</b> .....	3
28-03-2012 Il Centro <b>la giornata del fai</b> .....	4
28-03-2012 Il Centro <b>silvi, sulla variante al prg la regione avvia una verifica</b> .....	5
27-03-2012 Latina24ore.it <b>Terremoti a Latina, al via il monitoraggio di Tor Tre Ponti</b> .....	6
27-03-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>Se tre anni sembrano pochi, almeno si rinunci a una spiegazione che avrebbe il sa...</b> .....	8
27-03-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>L'AQUILA - C'è fermento tra i direttori di area della Regione, anche se poi a...</b> .....	10
27-03-2012 Il Messaggero (Umbria) <b>MARSCIANO - Viviamo e lavoriamo in Umbria. E prendiamo le distanze da chi macchia la nostra comunit&amp;amp;...</b> .....	11
28-03-2012 La Nazione (Firenze) <b>Trovato morto nel bosco l'uomo scomparso l'altra sera</b> .....	12
28-03-2012 La Nazione (Grosseto) <b>Al via i lavori di manutenzione nella galleria del Minatore</b> .....	13
28-03-2012 La Nazione (La Spezia) <b>Ospitano i profughi scappati dalla Libia ma i soldi non arrivano, solo tante scuse</b> .....	14
28-03-2012 La Nazione (La Spezia) <b>prulla Incendio, il responsabile denunciato dalla Forestale</b> .....	15
28-03-2012 La Nazione (La Spezia) <b>Giacomelli divide il convegno sui dragaggi Applausi e «scintille»</b> .....	16
28-03-2012 La Nazione (La Spezia) <b>Basko, tenuti nel cassetto i rilievi-capestro sulla piena</b> .....	17
28-03-2012 La Nazione (Livorno) <b>Vasto incendio, allarme tra Gabbro e Nibbiaia</b> .....	18
28-03-2012 La Nazione (Pistoia) <b>NELL'AUTUNNO scorso un'alluvione ha ucciso 13 persone e ne ha costrette...</b> .....	19
28-03-2012 La Nazione (Pistoia) <b>Alluvioni, frane e crisi idriche: cosa fare</b> .....	20
28-03-2012 La Nazione (Siena) <b>chiusi Due nuovi mezzi alla Pubblica Assistenza</b> .....	21
28-03-2012 La Nazione (Siena) <b>Fuoco distrugge alberi secolari</b> .....	22
28-03-2012 La Nazione (Terni) <b>Un altro incendio: è il quarto in pochi giorni</b> .....	23
27-03-2012 Prima Pagina Molise <b>Scossa di terremoto nella notte tra Puglia e Molise, nessun danno</b> .....	24
28-03-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) <b>PONZANO DI FERMO FRANA lungo la strada provinciale Ponzanese che attraversa...</b> .....	25
28-03-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	

<b>Dirigenti comunali: in vetta Falciani e Balladori</b> .....	26
28-03-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) <b>Una giornata per scoprire gli alpini</b> .....	27
28-03-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>«Variante, non ci sono pericoli»</b> .....	28
28-03-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Un altro sopralluogo alla scuola di Monchio dopo il terremoto</b> .....	29
28-03-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>«Più telecamere per la sicurezza»</b> .....	30
28-03-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) <b>Ostinatamente baricentrici</b> .....	31
28-03-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna) <b>«Spero che Dayana non sia morta disperata»</b> .....	32
28-03-2012 La Sentinella <b>piverone via dall'unione, bellardi: sono sorpreso</b> .....	33
28-03-2012 Il Tempo Online <b>I fanghi del porto dirottati in discarica</b> .....	34
28-03-2012 Il Tempo Online <b>Rischiano di allungarsi i tempi per la riapertura del Classico</b> .....	35
28-03-2012 Il Tirreno <b>polemica inutile dopo l'incendio</b> .....	37
28-03-2012 Il Tirreno <b>incendio nel bosco si esclude l'origine dolosa</b> .....	38
28-03-2012 Il Tirreno <b>ecco la stazione meteo versilia</b> .....	39
27-03-2012 Viterbo Oggi <b>proseguono i lavori - Dettaglio notizia"&gt; Alluvione a Canepina proseguono i lavori</b> .....	40
27-03-2012 Viterbo Oggi <b>Incendiati 5 ettari di bosco nella riserva naturale del lago di Vico</b> .....	41

***emergenza neve, il sindaco premia la protezione civile***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 27/03/2012

Indietro

- *Pescara*

Emergenza neve, il sindaco premia la Protezione civile

Il "Popolo di Montesilvano" protesta: dimenticati gli altri volontari e le forze dell'ordine

**MONTESILVANO.** I volontari della Protezione Civile di Montesilvano premiati per l'impegno prestato in occasione dell'emergenza neve. Hanno ricevuto l'attestato, consegnato dal sindaco **Pasquale Cordoma, Andrea Gallerati, Davide De Amicis, Umberto Di Fabio, Luca Di Sante, Matteo Di Giovacchino, Vincenzo Lamantia, Davide Di Domizio, Luca Mirabilio, Saverio Siciliani, Matteo Coviello, Martino Di Nardo Di Maio, Mario D'Intino, Alberto Lepore, Pasquale Romanelli, Massimiliano Caruso, Omar D'Antonio.**

Cordoma ha ringraziato i volontari «per il grande servizio prestato nei giorni in cui la città stava vivendo una calamità naturale molto grave. Grazie al vostro impegno e a quello dei tecnici comunali siamo riusciti a riportare la normalità in tutti i quartieri. Il vostro contributo è stato preziosissimo». Attiva dal 2008, l'associazione guidata da Andrea Gallerati ha operato in diverse situazioni in favore della città. Si è distinta nel 2009 per l'accoglienza prestata agli aquilani dopo il terremoto.

Ma la premiazione è stata contestata dall'associazione Il Popolo di Montesilvano presieduta da **Lorenzo Silli.** «Un gesto poco attento perché nell'emergenza neve altre realtà si sono impegnate mettendo a disposizione mezzi e uomini impiegati a soddisfare le esigenze della città e dei cittadini, come la Croce Rossa che nonostante i 30 anni di attività non ha mai avuto il dovuto riconoscimento», ha dichiarato Silli, che vorrebbe insignite del riconoscimento, oltre alla Croce Rossa locale, anche «la Misericordia, i carabinieri, i vigili urbani, i vigili del fuoco, il personale del Comune impegnato nell'emergenza, il 118 di Pescara con la postazione 118 Montesilvano e tutte le associazioni che si occupano di disabilità».  
(r.a.b.)

***dragaggio, i fanghi fuori regione - ylenia gifuni***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

Il commissario: «Non abbiamo più risorse, è necessario che intervenga il Governo»

Dragaggio, i fanghi fuori regione

La Protezione civile incontra Testa: stop allo smaltimento in mare

YLENIA GIFUNI

**PESCARA. Il tanto atteso incontro con il prefetto Gabrielli è saltato. A ricevere la nutrita delegazione dei pescaresi, partita in massa alla volta della capitale per cercare di ottenere risposte chiare sull'emergenza dragaggio, sono stati il vice capo dipartimento Angelo Borrelli e il consulente giuridico Giacomo Aiello. Nessuno dei partecipanti al vertice ha preso posizione.**

Né i delegati dell'Ispra né quelli del Ministero dell'Ambiente, hanno preso posizione per sciogliere il nodo della presenza o meno di Ddt e pesticidi nei fanghi dello scalo cittadino. Anzi, nell'incertezza generale, la Protezione civile ha stabilito di bloccare definitivamente lo smaltimento a mare dei fanghi, attivando una procedura di urgenza e impegnandosi a individuare una discarica a terra fuori Regione per scaricare il materiale da dragare nella darsena commerciale del porto. I tempi stimati per portare a termine l'operazione sono stretti.

Come hanno assicurato i responsabili della Protezione civile alla delegazione composta dal commissario straordinario **Guerino Testa**, dal sindaco **Luigi Albore Mascia**, dal vice prefetto **Vincenzo De Vivo**, dal comandante della Capitaneria di porto **Luciano Pozzolano** e dal consulente del commissario **Tino Taraborrelli**, i lavori dovranno iniziare e terminare prima dell'inizio della stagione balneare, che a Pescara è fissata per il primo giugno.

La spirale dei costi per riportare i fondali dello specchio d'acqua a un livello accettabile, prima dell'inizio dell'estate, è quindi destinata ad aumentare ancora. Si passa dagli attuali 10 euro a metro cubo ad almeno 100 euro a tonnellata.

«Risorse non ne abbiamo più», ammette senza mezzi termini il commissario straordinario Testa, «adesso dovranno essere le istituzioni centrali, con il necessario coinvolgimento del Governo, ad attivarsi per finanziare le operazioni fuori regione». In un anno, dall'avvio della gara d'appalto per portare via 73mila metri cubi di materiali dalla darsena commerciale, sono già andati in fumo 2 milioni di euro tra lavori appaltati e mai portati a termine, analisi su cui pesa l'ombra dell'inesattezza, costi tecnici e consulenze. Inoltre la ditta Gregolin proprietaria della draga Gino Cucco ha chiesto alla Provincia un milione di euro di risarcimento danni.

Per cercare di reperire quelle somme necessarie a portare avanti la nuova procedura di smaltimento dei materiali dragati, il vice di capo dipartimento della Protezione civile si è impegnato durante il vertice di ieri a sollecitare un nuovo incontro a Roma con il ministro delle Infrastrutture **Corrado Passera** «affinché si trovino le provviste economiche per finanziare questo tipo di intervento e richiamando l'attenzione della presidenza del consiglio dei ministri sul porto di Pescara».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***processo bussi, c'è il rischio prescrizione - walter teti***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 28/03/2012

Indietro

- *Pescara*

Processo Bussi, c'è il rischio prescrizione

Il sindaco Chella: «Poco tempo per giudicare il reato di disastro ambientale»

WALTER TETI

**BUSSI SUL TIRINO. E' stata accolta con favore l'ordinanza del presidente del collegio penale del tribunale di Pescara Antonella Di Carlo che ha stabilito che la competenza del giudizio sulla megadisarica di Bussi non è del tribunale ma della corte d'assise. Una circostanza che i pubblici ministeri Mantini e Bellelli avevano già eccepito, ritenendo che i fatti contestati ai 19 imputati non configurassero il reato di adulterazione dolosa delle acque - così come aveva stabilito il Gup Luca De Ninis nell'udienza preliminare dell'11 maggio scorso - bensì quello più grave di avvelenamento.**

Il giudice Di Carlo ha quindi ordinato la trasmissione degli atti al pubblico ministero. Si ripartirà dunque da una nuova richiesta di rinvio a giudizio, con la fissazione di una nuova udienza preliminare prima che il processo possa eventualmente approdare davanti alla corte d'assise di Chieti. Si perderà altro tempo, ma l'avvelenamento delle acque non si prescrive, e quindi una sentenza ci sarà comunque, mentre potrebbe essere a rischio il giudizio sull'altro reato contestato agli imputati, il disastro ambientale doloso.

«Mentre da un lato esprimiamo soddisfazione», afferma il sindaco di Bussi **Marcello Chella** «dall'altro non possiamo non evidenziare che per giungere a questo primo risultato sono già trascorsi tre anni. Perciò ora il nemico da battere è il tempo: il reato di disastro ambientale, che interessa più da vicino il nostro Comune si prescriverà il 1° aprile 2015. Sono convinto però che gli organi giudiziari sapranno giungere in tempi rapidi ad un verdetto di primo grado magari individuando corsie preferenziali così come è stato già fatto per i processi Del Turco e D'Alfonso».

Che il tempo per il processo si riduca al minimo, se lo augura anche il comitato ambientalista "Bussiciriguarda", con una nota a firma di **Edvige Ricci, Paola Barbuscia, Mariella Saquella, Giancarlo Odoardi e Mimmo Valente**. «Ancor più oggi che i tempi comunque si dilateranno», si legge nella nota, «esprimiamo rabbia contro le istituzioni locali, provinciali, regionali e del commissario governativo alla protezione civile, che continuano a ignorare il problema prioritario e impellente della messa in sicurezza della discarica. Poiché l'obiettivo fondamentale del nostro comitato è proprio quello di ottenere la bonifica del territorio e delle sue acque, continueremo, parallelamente alla puntuale presenza nel processo, a frequentare tutte le altre sedi, politiche, istituzionali e giudiziarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*la giornata del fai*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

**SANT'OMERO**

La Giornata del Fai

**SANT'OMERO.** È positivo, secondo i promotori, il bilancio della 20ª Giornata Fai di Primavera che la delegazione di Teramo ha organizzato nei giorni 24 e 25 marzo. «Sant'Omero e il suo territorio», scrive in una nota la capo delegazione **Franca Di Carlo Giannella**, «sono stati invasi da migliaia di visitatori provenienti da tutt'Italia, uniti dall'amore per l'arte e la bellezza dell'ambiente. Il percorso programmato che prevedeva la visita ad alcuni siti legati alla storia artistica della città di Sant'Omero e alla civiltà contadina del suo territorio è stato molto apprezzato dai numerosi ospiti. L'accoglienza da parte del sindaco e dell'intera cittadinanza è stata ricca di umanità ed entusiasmo. La manifestazione ha colto i suoi obiettivi grazie alla capacità organizzativa del sindaco, dei suoi collaboratori, della Protezione civile, del preside e degli insegnanti dell'Istituto comprensivo di Sant'Omero e dei volontari della delegazione Fai».

***silvi, sulla variante al prg la regione avvia una verifica***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

Ritenuti fondati in commissione i rilievi di Legambiente

Silvi, sulla variante al Prg la Regione avvia una verifica

**SILVI.** La seconda commissione del consiglio regionale accoglie le osservazioni di Legambiente sulla variante al Prg di Silvi. L'associazione aveva espresso «seri dubbi sulla correttezza nell'iter di approvazione» della variante e la commissione, ritenendo fondati i rilievi, ha deciso di avviare approfondimenti attraverso gli uffici tecnici della Regione. «La gravità delle carenze e inadempienze procedurali riscontrate», dichiara **Angelo Di Matteo**, presidente regionale di Legambiente, «rendono la variante al piano regolatore di Silvi non conforme alla normativa vigente in termini di procedimento d'adozione e approvazione, di valutazione ambientale strategica e di riduzione del rischio sismico». «Ci auguriamo che, sebbene le carenze procedurali da noi rilevate siano molto gravi», afferma **Michele Cassone**, presidente di Legambiente Terre del Cerrano, «l'amministrazione comunale agisca nel solo interesse dei cittadini adottando gli atti amministrativi necessari al superamento delle stesse, perché, diversamente, l'intero iter relativo all'approvazione della variante sarebbe nullo». (ma.mu.)

***Terremoti a Latina, al via il monitoraggio di Tor Tre Ponti***

Latina 24ore.it - Terremoti a Latina, al via il monitoraggio a Tor Tre Ponti

**Latina24ore.it**

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

Terremoti a Latina, al via il monitoraggio a Tor Tre Ponti 27/03/2012, di Redazione (online) (modificato il 27/03/2012 alle 5:07 pm).

Il Consiglio comunale di Latina si è riunito questa mattina in seduta straordinaria su convocazione del presidente Nicola Calandrini per una sessione tecnico-scientifica inerente le scosse di terremoto che si sono registrate da luglio ad oggi nel territorio comunale.

I geologi della Regione Lazio, Antonio Colombi e Fabio Meloni, responsabili dell'Ufficio Geologico e Sismico della Regione, hanno illustrato in Consiglio Comunale la situazione in merito agli eventi sismici.

Al Consiglio è intervenuto anche il Prefetto Antonio D'Acunto, che ha sottolineato come la Prefettura ha già convocato un'apposita riunione tecnica di coordinamento sul tema.

“Oggi cerchiamo di dare corso ad una idea di “servizio” di questa assemblea – ha detto il presidente del Consiglio Nicola Calandrini – Il Consiglio comunale è l'istituzione più diretta della rappresentanza popolare ed è quella che si deve far carico per prima dei bisogni dei cittadini. La presenza oggi di tecnici altamente qualificati serve non a rassicurare, non ad allarmare ma ad informare in modo scientifico la comunità di cosa sta accadendo nel territorio. Ringrazio in particolare i tecnici della Regione per il lavoro che stanno svolgendo e per questo momento di informazione, di conoscenza e i spiegazioni delle azioni che saranno messe in campo per verificare gli sviluppi del fenomeno”.

Il presidente del Consiglio comunale ha inoltre annunciato che il direttore nazionale del Centro Terremoti, che dipende dal Centro nazionale di Geofisica e Vulcanologia, dott. Giulio Selvaggi, coordinerà un apposito monitoraggio attraverso la escavazione di un pozzo nella zona interessata.

“Questo Consiglio rappresenta un importante momento di approfondimento tecnico-scientifico per chiarire e specificare gli aspetti di questa vicenda – ha affermato il Sindaco Giovanni Di Giorgi – Stiamo rafforzando l'Ufficio di Protezione Civile, che sarà una struttura autonoma nel 1° settore di Staff, dotata di tutti i necessari mezzi. Ringrazio il Prefetto per la sua sensibilità e per l'azione di coordinamento in questa attività di prevenzione e il Presidente Calandrini per aver convocato questo Consiglio”.

L'assessore comunale alla Protezione civile, Gianluca Di Cocco, ha invece illustrato le azioni poste in essere dal suo assessorato relativamente alla vicenda delle scosse di terremoto.

197

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

Data:

27-03-2012

**Latina24ore.it**

***Terremoti a Latina, al via il monitoraggio di Tor Tre Ponti***

Segui @latina24ore

***Se tre anni sembrano pochi, almeno si rinunci a una spiegazione che avrebbe il sa...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: 27/03/2012

Indietro

**Martedì 27 Marzo 2012**

Chiudi

di **CLAUDIO FAZZI**

*Se tre anni sembrano pochi, almeno si rinunci a una spiegazione che avrebbe il sapore della beffa. Quando nessuno, neanche il ministro Barca, delegato al problema, può rispondere alla domanda di quanti soldi siano stati spesi finora: «Chi lo sa...». È il quadro, agghiacciante e demoralizzante, di come sia messa L'Aquila tre anni dopo il terremoto. Nel rimpallo di responsabilità ed emergenze, s'è perso il conto. S'intende, il conto dei soldi, perché, del resto, un numero si conosce ed è periodico fisso: zero. Quartieri storici restaurati: zero. Palazzi antichi restaurati: zero. Chiese restaurate: zero. Case popolari rimesse su: zero. Tessuto sociale ripristinato: zero. Vita sociale ripresa: zero. Lavoro nuovo, a parte i call center: zero. Commercio riavviato: zero. È ancora tutto fermo.*

*Le lenzuola e i panni lavati stesi ad asciugare sui fili delle case sventrate, da demolire, ma ancora non demolite (zero); le macerie da rimuovere, ma non ancora rimosse (zero); la ricostruzione pesante da avviare, ma non ancora avviata (zero); il centro storico da rivitalizzare, ma mai rivitalizzato (zero). Sarebbe ingeneroso dire che sia stato tutto un fallimento, ma serviva un colpo di reni e quello no, non c'è stato. Perché tre anni non sembrano pochi per ricostruire almeno la speranza di una rinascita anche difficile e per piantarne i germogli. La filiera ha fatto da tappo? Non ha contribuito ad accelerare i tempi. Impossibile districarsi nel groviglio di ordinanze della presidenza del Consiglio (70), disposizioni della Protezione civile (41), decreti del commissario (96), atti del Comune (606), norme, leggi, regolamenti e circolari? Sicuramente operazione difficile. I riflettori si sono spenti sulla città, dopo l'esibizione sulla capacità di «fare bene, fare in fretta»? Non sembra la causa determinante del fallimento.*

*Anzi, i riflettori sono rimasti accesi in questi anni e l'ultimo sbarco in forza di mezzo governo ne è l'ultima dimostrazione. Le battaglie sono state seguite e molte pure vinte in condizioni difficili. Poi, però, i piccoli successi di giornata sembrano aver fatto perdere di vista l'obiettivo della guerra, che è quello di ricostruire la città. La coesione, necessaria per costruire una forza sociale capace di traghettare la città nel futuro, è stata inseguita all'inizio, ma non raggiunta e, alla fine, abbandonata quasi non fosse la strada maestra. La politica cittadina ha preso le strade tortuose del risentimento e delle polemiche, perdendosi nella foresta dell'inconcludenza, dietro al sogno ambizioso del riconoscimento di ogni singola istanza personale. Tanti candidati sindaco e tanti vecchi politici pronti a tornare a calcare il palcoscenico, come attori protagonisti o registi, confermano le lacerazioni e la dissolvenza dei valori di solidarietà e umiltà. Sono tanti i «vado avanti anche da solo».*

*Spogliarsi delle proprie ambizioni è crudele, ma necessario per far indossare lo smoking alla città. C'è chi pensa che meritasse una riflessione più attenta l'ipotesi avanzata da Berlusconi, subito dopo il disastro, di una sola new town, quando «dov'era e com'era» appariva l'unica via di sopravvivenza di una città colpita al cuore, il possibile defibrillatore per farla ripartire. Gli aquilani, comprensibilmente, non hanno voluto correre il rischio di fare del proprio centro storico una nuova Pompei. Oggi, quella foto respinta ed eliminata nella sua anteprima, è in bella mostra, cartolina in vendita nella realtà. Perché e perciò tre anni non sono pochi.*

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Se tre anni sembrano pochi, almeno si rinunci a una spiegazione che avrebbe il sa...*

€

***L'AQUILA - C'è fermento tra i direttori di area della Regione, anche se poi a...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

**Martedì 27 Marzo 2012**

Chiudi

*di GIANCARLO DE RISIO*

L'AQUILA - C'è fermento tra i direttori di area della Regione, anche se poi a calmare le acque arriva, direttamente dall'assessorato al Personale, la conferma che le loro funzioni verranno prorogate per tre mesi oltre la scadenza. Certo una buona notizia per i direttori che sarebbero scaduti tutti, tranne due, tra fine marzo e inizio aprile, anche se poi ci sarà da fare i conti con i nuovi bandi per avere un'altra nomina. «Abbiamo ritenuto utile la proroga -dice l'assessore al Personale Federica Carpineta- in vista della riorganizzazione dell'ente. Non sarebbe stato né utile né opportuno rinnovare i singoli direttori alla scadenza del mandato, quando c'è un progetto di legge per riorganizzare l'amministrazione della Regione. Una legge che approderà a breve in Consiglio regionale». Ma quel che non piace né ai direttori né ai sindacati è la possibile riduzione della durata dell'incarico dei direttori: un anno invece di tre, con conseguente, maggiore ingerenza da parte della politica.

Il progetto sarà reso noto oggi dal governatore Gianni Chiodi e dalla Carpineta. «Sarà una legge -aggiunge l'assessore- che cambierà il modo di amministrare questa Regione. Ci saranno nuove regole per governare, più determinazione per andare oltre lo status quo e dare più efficienza alla macchina amministrativa. Più trasparenza e meritocrazia». Subito dopo, spiega l'assessore, saranno pubblicati i bandi per la scelta dei direttori che saranno ancora dodici, due di nomina esterna e dieci scelti tra i dipendenti dell'ente (oltre alle sei strutture speciali). E forse non a caso questo progetto di legge viene presentato alla scadenza del loro mandato. L'obiettivo della Giunta regionale è renderlo operativo prima possibile, ma soprattutto senza scosse. Fosse stato varato prima, un cambio dei direttori non ancora a fine mandato avrebbe creato problemi.

I direttori vengono nominati di regola dalla Giunta, ma su proposta dei singoli assessori. Al momento non dovrebbero esserci problemi all'atto del rinnovo. E' vero che esiste un bando di evidenza pubblica e che si tratta, alla fine, di un concorso con regole precise, ma gli uscenti hanno l'indubbio vantaggio dei criteri di precedenza. A meno di dissensi tra il dirigente e l'assessore, o dal cambiamento del responsabile politico dell'assessorato, com'è avvenuto ad esempio per quello alla Protezione civile dove Gianfranco Giuliante ha sostituito Daniela Stati, passata dal Pdl al Fli perché il suo partito non l'avrebbe difesa a sufficienza, o per l'assessorato alla Sanità dove l'attuale direttore è stato nominato da Lanfranco Venturoni, poi anch'egli azzoppato da un'inchiesta giudiziaria. O per altri motivi politici di cui riferiamo a parte. A quanto si è appreso, i malumori tra i direttori erano sorti proprio dal diffondersi di illazioni secondo cui la presentazione del progetto di riassetto dell'amministrazione regionale sarebbe servito ai vertici regionali «per cambiare qualche pedina a bocce ferme e cioè a contratti scaduti, senza timori di possibili rivalse». Non è escluso, come si vede.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***MARSCIANO - Viviamo e lavoriamo in Umbria. E prendiamo le distanze da chi macchia la nostra comunità&...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Umbria)**

"*MARSCIANO - Viviamo e lavoriamo in Umbria. E prendiamo le distanze da chi macchia la nostra comunità&...*"

Data: **27/03/2012**

[Indietro](#)

**Martedì 27 Marzo 2012**

[Chiudi](#)

MARSCIANO - Viviamo e lavoriamo in Umbria. E prendiamo le distanze da chi macchia la nostra comunità delinquendo. Così la neo associazione di romeni di Marsciano si è presentata domenica, durante un'intera giornata dedicata all'integrazione e al dialogo.

Una presentazione a cittadini, istituzioni e sindacati, ai quali il presidente dell'associazione Gregori Necula si è rivolto per dar voce alle esigenze delle comunità più rappresentative del territorio per avviare un comune percorso.

L'associazione, nel presentarsi, ha sottolineato la volontà di lavorare per riuscire ad ottenere diritti, come quello al voto regionale, alla cittadinanza italiana per i nati in Italia e maggiori spazi di rappresentanza nei consessi politici, alla luce dei rispettati doveri. Basti pensare che in Italia i Rumeni sostengono le casse dello Stato con circa 4 miliardi di euro annui tra tasse e contributi.

La comunità dei romeni di Marsciano, che rappresentano circa il 6 per cento della popolazione locale, prende distanza, è stato detto durante la giornata di festa, dai pochi conterranei che hanno deciso di perseguire la strada della delinquenza in Italia, macchiando l'immagine di una comunità che invece sta cercando di coinvolgere ed essere coinvolta in un percorso di reciproco scambio con la popolazione locale.

I romeni, ad oggi, nel marscianese sono coinvolti in molte attività di volontariato: dal banco alimentare alla protezione civile, alla croce rossa. Un loro grande contributo va anche al terzo settore. La Cisl di Perugia, presente con il segretario generale territoriale Antonio Cascianelli - sottolineando la consapevolezza della ciclicità nella storia - si è impegnata per dare forza alle richieste di questa comunità. Tra le personalità presenti, il vice sindaco Virgilio Lipparoni e i presidenti regionali delle associazioni romene di Umbria e Toscana.

***Trovato morto nel bosco l'uomo scomparso l'altra sera*****Nazione, La (Firenze)**

*"Trovato morto nel bosco l'uomo scomparso l'altra sera"*

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

METROPOLI E PROVINCIA FIRENZE pag. 16

Trovato morto nel bosco l'uomo scomparso l'altra sera MONTE MORELLO

RICERCHE I soccorritori in azione sopra Colonnata

UN UOMO di 44 anni si è tolto la vita impiccandosi nel bosco sopra Colonnata, poco distante dalle vecchie cave Ginori di via di Isola. Il cadavere dell'uomo è stato scoperto nelle prime ore della mattinata di ieri, da parte degli uomini del Corpo Forestale dello Stato. La morte risale con ogni probabilità alla tarda serata di lunedì. Fin dalla serata di lunedì si erano mobilitate le squadre di ricerca, coordinate dal Commissariato di Polizia di Sesto, dove i familiari avevano presentato denuncia per la scomparsa dell'uomo. Alla ricerche hanno preso parte anche vigili del fuoco, polizia municipale, protezione civile e soccorso alpino. In un primo momento è stata trovata l'auto dell'uomo abbandonata lungo la strada, e poco distante il cadavere. Nell'auto l'uomo ha lasciato alcuni biglietti e indicazioni. L'uomo, di cui per espressa volontà della famiglia non è stata resa nota l'identità, si era allontanato da casa lunedì pomeriggio, senza rispondere alle chiamate dei familiari, che si sono subito allarmati. Sconosciuti i motivi del drammatico gesto. Image:

20120328/foto/2046.jpg

*Al via i lavori di manutenzione nella galleria del Minatore***Nazione, La (Grosseto)**

"Al via i lavori di manutenzione nella galleria del Minatore"

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

MASSA MARITTIMA pag. 13

Al via i lavori di manutenzione nella galleria del Minatore INTERVENTO

CHIUDE da domani la galleria del Minatore per lavori di manutenzione che dovrebbero durare un paio di giorni. Si tratta di un intervento concordato in occasione di un sopralluogo congiunto, alcuni mesi fa, dei tecnici del Comune e della Protezione civile provinciale. In quell'occasione fu verificato che non c'erano pericoli per la sicurezza dei cittadini, ma che sarebbe stato opportuno intervenire per sigillare la lesione, in modo da evitare qualsiasi rischio di caduta frammenti, decidendo inoltre di far seguire a tale intervento un monitoraggio costante per valutare nel tempo la situazione di questa via di comunicazione, ormai strategica per la circolazione di Massa Marittima. Il tunnel, che collega la zona dell'ospedale e della caserma dei carabinieri alla parte residenziale della Camilletta e al parco di Poggio, è molto frequentato e utilizzato sia da pedoni che da veicoli. L'amministrazione comunale si è rivolta alla ditta che negli anni Novanta realizzò il tunnel, l'impresa Ubaldo Baldelli di Perugia, che si è dichiarata disponibile ad aiutare gratuitamente il Comune nella soluzione del problema, così come il progettista Andrea Guidetti nella successiva fase di monitoraggio.

***Ospitano i profughi scappati dalla Libia ma i soldi non arrivano, solo tante scuse*****Nazione, La (La Spezia)**

*"Ospitano i profughi scappati dalla Libia ma i soldi non arrivano, solo tante scuse"*

Data: **28/03/2012**

Indietro

SARZANA pag. 15

Ospitano i profughi scappati dalla Libia ma i soldi non arrivano, solo tante scuse **SOLIDARIETA' AGRITURISMI ED ENTI CATTOLICI AIUTARONO LAMPEDUSA**

SPESE I privati che hanno ospitato i profughi non hanno ancora ottenuto il saldo del conto

di ANDREA LUPARIA OSPITANO dallo scorsa estate i profughi fuggiti dalla Libia devastata dalla guerra ma finora la Regione ha rimborsato, nel migliore dei casi, solo le spese sopportate fino ad ottobre 2011. Stiamo parlando dei titolari degli agriturismi e delle strutture che, in Val di Magra come nel resto della provincia, hanno ospitano (e lo fanno anche ora) un centinaio di persone. Sono i naufraghi approdati a Lampedusa che Governo e Regione decisero di «smistare» sul territorio. A Sarzana, il Consorzio Cometa ne ospitava 6 (ora sono 3) a Le Missioni, un gruppo più numeroso finì alla struttura della Protezione civile a Santo Stefano Magra, altri nella palazzina dell'Asl a Pegazzano (responsabile Don Martini), in un agriturismo a Rocchetta Vara e in uno a Ceparana. L'accordo, in sintesi era questo: voi garantite loro cibo, alloggio, abiti, medicine, trasporto, quello che serve per imparare l'italiano più una «regalia» di 2,5 euro al giorno, e noi vi diamo 46 euro lordi (comprensivi d'Iva) al giorno e a profugo. Ebbene, finora chi ospita i fuggitivi ha ricevuto solo le spese sostenute fino ad ottobre. Ora Maria Luisa Gallinotti, dirigente della Protezione civile della Regione Liguria, ha scritto una lettera dove si dice «consapevole delle difficoltà che i ritardi nei pagamenti creano. Non dipendono dal Dipartimento Protezione civile Liguria ma da un procrastino, da parte della Protezione civile nazionale, dei pagamenti e di questo ci scusiamo. Il saldo delle fatture rendicontate entro il 10/12/2011 è comunque imminente. Vi ringraziamo per la fiducia e la prosecuzione dell'impegno». Don Franco Martini, responsabile Consorzio Cometa, minimizza ma ammette i problemi: «A Sarzana abbiamo 3 ragazzi del Togo, più 2 donne ospiti a Nicola. Finora non abbiamo ricevuto nulla dalla Regione. Siamo in grado di coprire le spese, non ci lamentiamo, ma è chiaro che i ritardi causano inconvenienti. Poi c'è da capire dove finiranno questi ragazzi, cosa faranno, se saranno rimandati in Libia». Più netto Alessandro Ferrante, segretario provinciale Cia e titolare di uno degli agriturismi che ospitano i profughi (due uomini e una donna) : «Sono convinto che l'accoglienza dei migranti nelle strutture private come la mia possa essere un'opportunità per inserirli nel tessuto sociale ed è per questo che ho aderito alla richiesta della Regione dando la mia disponibilità. Ma non sono sostenibili tempi così lunghi: le fatture di novembre vengono pagate a fine marzo...». Image: 20120328/foto/8267.jpg

***prulla Incendio, il responsabile denunciato dalla Forestale*****Nazione, La (La Spezia)**

*"prulla Incendio, il responsabile denunciato dalla Forestale"*

Data: **28/03/2012**

Indietro

SARZANA pag. 15

prulla Incendio, il responsabile denunciato dalla Forestale PREVENZIONE Una pattuglia della Forestale SCOPERTO e denunciato dagli uomini della Forestale del comando stazione di Sarzana il responsabile dell'incendio boschivo avvenuto lo scorso 12 marzo a Prulla di Falcinello. Si tratta di un 60enne della zona che ha ammesso le sue responsabilità, confermando quanto aveva accertato il personale della Forestale. L'uomo infatti aveva bruciato dei residui vegetali derivanti da operazioni agricole ed era stato poi colto di sorpresa dall'improvviso alzarsi del vento, causando così la distruzione di un ettaro e mezzo di pino marittimo e macchia mediterranea. Per domare l'incendio erano intervenuti oltre alla Forestale, vigili del fuoco e volontari è stato necessario anche l'impegno dell'elicottero. Le indagini della Forestale hanno anche accertato che il fuoco era stato appiccato ad una distanza ad una distanza inferiore (80 metri dal bosco) ai limiti di legge. Nei confronti del 60enne è dunque scattata la denuncia per incendio boschivo colposo, la pena prevista va da un uno a 5 anni di carcere. Image: 20120328/foto/8261.jpg

***Giacomelli divide il convegno sui dragaggi Applausi e «scintille»*****Nazione, La (La Spezia)***"Giacomelli divide il convegno sui dragaggi Applausi e «scintille»"*Data: **28/03/2012**

Indietro

SARZANA pag. 14

Giacomelli divide il convegno sui dragaggi Applausi e «scintille» AL CHIOSTRO DI SAN FRANCESCO

**DIBATTITO** Il chiostro della Chiesa di San Francesco a Sarzana ieri pomeriggio era gremito di persone sedute o in piedi di ANDREA LUPARIA E' FINITO com'era in parte prevedibile il convegno organizzato dal comitato «Sarzanachebotta» nel chiostro della chiesa di San Francesco. Battibecchi ad alta voce tra chi sostiene la necessità dei dragaggi, chi vuole tempo per studiare come procedere senza fare altri danni e chi ha visto 3 alluvioni in 2 anni ed è stanco di togliere acqua e fango da casa. Intendiamoci. Il dibattito con docenti universitari, politici e cittadini è stato un piccolo avvenimento. Oltre 150 persone hanno gremito il chiostro e in diversi hanno ringraziato Carlo Ruocco (moderatore dell'incontro) e chi ha organizzato un faccia a faccia che forse avrebbero dovuto fare altri, ad esempio gli enti locali o i partiti. Anche l'inizio è stato quello di un dibattito ufficiale. Il professor Rinaldi, docente di geologia applicata all'Università di Firenze, ha spiegato, come un professore a studenti poco brillanti, come funzionano i fiumi italiani e californiani, aiutandosi con le diapositive. E nessuno osava interromperlo. Poi ha preso il microfono l'ingegner Fignani, segretario dell'Autorità di Bacino del Magra. Usando meno diapositive, ha detto che la piena ha sostanzialmente allagato le zone indicate dal piano di bacino. Poi ha ricordato le norme approvate dopo l'alluvione da Toscana e Liguria che hanno imposto di rivedere tante cose. E qui ha iniziato ad essere polemico: «Dopo la piena abbiamo lavorato con la Protezione civile, poi ci hanno offuscato con quesiti edilizi a cui dobbiamo rispondere. Ma noi abbiamo competenze sul rischio idraulico e dobbiamo fare studi. Quando riusciremo ad alzare la testa vedremo come intervenire, soprattutto nelle zone dove la piena ha sfiorato. Ma all'Autorità di Bacino lavorano 5 tecnici, che diventeranno presto 4 e io sono part-time». La platea, che fino a quel momento era stata quasi silenziosa, ha iniziato a rumoreggiare mentre parlava l'assessore Giacomelli. Unico politico al tavolo delle autorità, ha ricordato di non essere un tecnico e si è detto confuso dal fatto che gli esperti indichino soluzioni diverse («c'è chi non vuole i dragaggi e dice che non servono, e chi dice che senza i dragaggi il tratto finale del fiume diventa il collo di una bottiglia»). Ma poi si è schierato per rendere navigabile il fiume, ha difeso l'intesa con la Provincia di Massa per portare via «alcune centinaia di migliaia di metri cubi di materiale da portare 2/3 sul litorale apuano e il resto a Fiumaretta»). La platea si è subito spaccata tra chi applaudiva (gli abitanti di Bocca di Magra e Fiumaretta, quasi tutti in fondo alla sala o in piedi) e diversi iscritti al Comitato. Anche Ruocco si è preso le sue dosi di critiche, accusato di fare l'ambientalista. Il silenzio è tornato (o quasi) quando ha preso la parola il professor Baldeschi, incaricato dalla Regione Toscana di coordinare il piano paesaggistico, che ha ricordato che il Magra non è solo la foce: «In Lunigiana bisogna tornare a coltivare i castagni, che assorbono acqua e tornare alla campagna ha detto basta cementificare i canali che devono assorbire acqua». Poi hanno parlato Luca Girlanda, del comitato Volontari del Magra, Moretti e altri ma il dibattito è degenerato con interventi a ruota libera dal pubblico a favore di questa o quella tesi. E Ruocco ha chiuso tutto.

Image: 20120328/foto/8253.jpg

***Basko, tenuti nel cassetto i rilievi-capestro sulla piena*****Nazione, La (La Spezia)***"Basko, tenuti nel cassetto i rilievi-capestro sulla piena"*Data: **28/03/2012**

Indietro

SARZANA pag. 14

Basko, tenuti nel cassetto i rilievi-capestro sulla piena Lo rivela l'ordinanza che ha confermato i sigilli

**INCHIESTA LE MOTIVAZIONI DEL SEQUESTRO DEL CANTIERE****SIGILLI** Il recente sequestro del cantiere, a Romito Magra

di **CORRADO RICCI NON SOLO** ragioni di forma (sull'inizio dell'operatività della delibera regionale che, a seguito dell'alluvione del 25 ottobre 2011, vieta il rilascio di permessi per nuove edificazioni) ma anche questioni di sostanza nell'ordinanza del tribunale del riesame che ha confermato i sigilli al cantiere del Basko di Romito Magra, nell'ambito dell'inchiesta per abuso edilizio, reato contestato a Paolo Tacchini, legale rappresentante della società a cui il Comune di Arcola aveva rilasciato il permesso a costruire, rivelatosi illegittimo o quanto meno inefficace. Questioni di sostanza che questa la novità allungano ombre sui passaggi in cui si è sviluppato l'iter amministrativo che ha prodotto il rilascio della licenza edilizia per costruire la struttura commerciale e la gestione degli adempimenti indicati nella delibera regionale, là dove decreta la sospensione dei lavori in corso previa raccolta del parere dell'Autorità di Bacino sulla loro perseguibilità o definitiva cessazione. Le motivazioni dell'ordinanza con la quale il tribunale del riesame ha rigettato il ricorso contro il sequestro del cantiere disposto dal gip Diana Brusacà su richiesta del pm Luca Monteverde all'esito dell'indagine della Forestale si sono, infatti, risolte nel riconoscimento della tenuta delle argomentazioni sostenute dalla pubblica accusa anche al di là della diatriba sul permesso rilasciato il 7 dicembre 2012, il giorno dopo la delibera-mannaia della Regione quando questa non era ancora a conoscenza del Comune, che giustifica così l'emissione della licenza edilizia. Sul punto i magistrati del tribunale - presidente ed estensore Alessandro Ranaldi, giudici Mario De Bellis e Roberto Bufo - hanno concluso nel senso della prevalenza della tesi accusatoria là dove i richiami della delibera regionale alle norme sulla Protezione civile poste a tutela della pubblica incolumità, con requisiti di urgenza ne sanciscono l'immediata esecutività. **MA L'ORDINANZA** fa il botto quando disvela che, alla luce del livello raggiunto dalla piena del Magra il 25 ottobre 2011, il piano di calpestio del centro commerciale, così come previsto dal progetto approvato, non sarebbe autorizzabile. Della serie: se si vuole davvero procedere alla costruzione, per reggere ai rischi alluvionali, occorre 'alzare' la struttura. Ciò avrebbe dovuto essere chiaro al Comune che effettuò i rilievi post-alluvione (ai sensi della delibera regionale) rilievi che però, stranamente, non finirono al vaglio dell'Autorità di bacino per l'acquisizione del parere a fini della ripresa o meno dei lavori; all'Autorità di bacino furono trasmessi il progetto del Basko e i rilievi sull'altezza della piena effettuati dalla parte privata, con indicazione di un'altezza del battente idrico - 8,47 metri - inferiore di un metro e cinquanta rispetto a quello rilevato prima dal Comune e poi, in fase di indagini, dalla Forestale e da un consulente nominato dal pm Luca Monteverde, l'ingegner Marco Sobrero. In ogni caso l'atto rilasciato dall'Autorità di bacino dopo l'esame della documentazione trasmessa non doveva essere interpretato come disco-verde ai lavori. Semmai come altolà all'intervento fino a quando, con un più puntuale studio che tenesse conto dell'evento alluvionale, non fosse stata dimostrata la compatibilità dell'intervento col rischio-piena. Image: 20120328/foto/8247.jpg

***Vasto incendio, allarme tra Gabbro e Nibbiaia*****Nazione, La (Livorno)**

*"Vasto incendio, allarme tra Gabbro e Nibbiaia"*

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

CECINA ROSIGNANO pag. 8

Vasto incendio, allarme tra Gabbro e Nibbiaia ROSIGNANO VIGILI DEL FUOCO AL LAVORO PER ORE ROSIGNANO E' STATO necessario un lungo intervento dei vigili del fuoco per domare l'incendio che ieri mattina ha devastato il bosco tra Gabbro e Nibbiaia. Le fiamme erano divampate all'ora di cena di martedì. L'incendio era stato tenuto sotto controllo fino a tarda serata per evitare che le conseguenze fossero ancora più gravi e che l'incendio mettesse in pericolo le abitazioni. Ieri mattina intorno alle 8.30 i focolai, in località Ginepreto, hanno ripreso forza alimentati dal vento. Ed è stata nuovamente emergenza con mobilitazione di uomini e mezzi. Le fiamme alte hanno invaso la vegetazione, la macchia mediterranea, e per domare l'incendio sono stati necessari gli uomini del comando provinciale dei vigili del fuoco di Livorno, la protezione civile ed il Corpo Forestale dello Stato. Per i rilievi sono intervenuti i carabinieri. I VIGILI del fuoco hanno domato le fiamme e sono stati impegnati anche nelle operazioni di bonifica. L'emergenza è rientrata intorno all'ora di pranzo: nelle ultime ore sulle colline livornesi, tra Collesalveti ed il Gabbro, sono divampati due incendi che hanno danneggiato la vegetazione distruggendo diversi ettari di verde.

***NELL'AUTUNNO scorso un'alluvione ha ucciso 13 persone e ne ha costrette...*****Nazione, La (Pistoia)**

*"NELL'AUTUNNO scorso un'alluvione ha ucciso 13 persone e ne ha costrette..."*

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 8

NELL'AUTUNNO scorso un'alluvione ha ucciso 13 persone e ne ha costrette... NELL'AUTUNNO scorso un'alluvione ha ucciso 13 persone e ne ha costrette un migliaio ad abbandonare abitazioni e paesi nello Spezzino e in Lunigiana; dieci giorni più tardi, più di 500 mm di pioggia in poche ore hanno causato l'esondazione di torrenti a Genova, dove 6 persone hanno trovato la morte. I territori alluvionati distano tra i 100 e i 200 km da Pistoia: il nostro territorio è esposto agli stessi rischi idrogeologici e quali accorgimenti possiamo osservare per contenerli? Ci siamo rivolti alla Protezione Civile che, a livello comunale, ha il compito principale di mantenere la salvaguardia della pubblica e privata incolumità. Il geologo Arnoldo Billwiller e il geometra Angelo Biagini, funzionari della Protezione Civile del Comune di Pistoia, giudicano il territorio pistoiese della piana meno a rischio rispetto all'entroterra ligure e alla Lunigiana, sebbene più esposto sia sempre stata l'area collinare e montana. Basti ricordare l'aprile 2009, quando un movimento franoso, dovuto a forti piogge, ha interrotto la statale dell'Abetone alla Lima o il giorno di Natale dello stesso anno nei pressi di Pracchia, quando una frana ha bloccato la strada principale, la ferrovia Porrettana e due famiglie sono state evacuate. Episodi degni di nota si sono però anche verificati nel dicembre 2009 e 2010 in pianura, nelle località più depresse del pistoiese situate a ridosso dei corsi d'acqua come Badia a Pacciana, Chiazzano, Quarrata, Olmi, Vignole e Ferruccia, ove si sono avute esondazioni, allagamenti di strade e dei piani bassi degli edifici, con danni economici per famiglie e aziende. La prolungata siccità degli ultimi mesi potrebbe invece aver impoverito i terreni, dando luogo a piccoli cedimenti degli argini come quello mostrato nella foto in basso, presso il Ponte dei Bini a Badia sulla Brana. IL RISCHIO idrogeologico di un'area dipende da una serie complessa di fattori che dobbiamo conoscere ma sui quali non possiamo intervenire come la composizione del terreno, la presenza di corsi d'acqua, la pendenza, il microclima, le condizioni meteo, ecc.; e da un'altra serie di fattori di cui siamo responsabili come la cura dei corsi d'acqua e degli argini, il grado di cementificazione (che aumenta il pericolo di esondazioni e il numero delle persone in pericolo, moltiplica i danni e impedisce interventi ideali di messa in sicurezza degli argini). Dunque, il cittadino, sostenuto dalle istituzioni, ha il dovere di concorrere alla cura del territorio e di impegnarsi nel contenimento delle emissioni dei gas responsabili dell'effetto serra, causa dell'estremizzazione degli eventi meteo che tanti danni provocano.

***Alluvioni, frane e crisi idriche: cosa fare*****Nazione, La (Pistoia)**

*"Alluvioni, frane e crisi idriche: cosa fare"*

Data: **28/03/2012**

Indietro

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 8

Alluvioni, frane e crisi idriche: cosa fare Le riflessioni

IN CASO di calamità naturale prevista o già in atto bisogna: ascoltare gli avvisi della Protezione Civile e seguirne le indicazioni; evitare l'uso dell'auto e spostarsi solo se necessario; chiamare i numeri di emergenza se vi trovate o siete a conoscenza di persone in reale pericolo, altrimenti evitare di sovraccaricare le linee telefoniche; tenere in casa riuniti in un posto noto a tutti: un kit di pronto soccorso con i medicinali; generi alimentari non deperibili; una scorta di acqua potabile; una torcia elettrica e una radio con pile di riserva (utili nel caso di black out elettrico e della telefonia), un coltello multiuso. In caso di alluvione in atto in un edificio bisogna: raggiungere i piani più alti; all'aperto, non andare mai verso il basso, dirigersi verso zone elevate e lontano dai corsi d'acqua, da argini, ponti, passerelle o sottopassi; ricordare che durante e dopo le alluvioni l'acqua dei fiumi è inquinata e trasporta detriti che possono ferire o stordire. In caso di frana: se sta procedendo nella vostra direzione, allontanarsi velocemente puntando verso un luogo più elevato o stabile; se non è possibile scappare, rannicchiarsi e proteggersi la testa con le mani. Non soffermarsi sotto pali o tralicci. In caso di crisi idrica bisogna: fare un uso morigerato dell'acqua a disposizione; procurarsi una scorta minima perché potrebbero verificarsi temporanee sospensioni dell'erogazione.

***chiusi Due nuovi mezzi alla Pubblica Assistenza*****Nazione, La (Siena)**

*"chiusi Due nuovi mezzi alla Pubblica Assistenza"*

Data: **28/03/2012**

Indietro

VALDICHIANA pag. 14

chiusi Due nuovi mezzi alla Pubblica Assistenza CERIMONIA I volontari all'inaugurazione dei nuovi mezzi

LA PUBBLICA Assistenza di Chiusi ha inaugurato due nuovi mezzi: un'autoambulanza ad alta tecnologica con quattro ruote motrici e un monovolume attrezzato per i servizi sociali. Nel corso della cerimonia di inaugurazione il sindaco Stefano Scaramelli ha consegnato una pergamena di riconoscimento ai volontari della protezione civile e del servizio meteo, protagonisti in positivo nei giorni dell'emergenza neve, lo scorso febbraio. La Pubblica Assistenza conta oggi oltre cento soci attivi e circa tremila soci su poco meno di novemila abitanti. Tutti i volontari sono ormai dei professionisti nel loro campo, avendo partecipato a corsi avanzati di soccorso. Sono stati costituiti pure una squadra di venti volontari per la protezione civile, un team cinofilo e un gruppo meteo. Sono 4.500 gli interventi ogni anno, spesso più di venti in un solo giorno. Image: 20120328/foto/7771.jpg

***Fuoco distrugge alberi secolari*****Nazione, La (Siena)**

*"Fuoco distrugge alberi secolari"*

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

CRONACA SIENA pag. 5

**Fuoco distrugge alberi secolari INCENDIO DI BOSCO**

INCENDIO di bosco a Cetona. Le fiamme spinte dal vento in breve hanno esteso il loro fronte e nel giro di poco hanno interessato un ettaro. Sono andati bruciati alberi secolari e macchia mediterranea. Difficile il lavoro dei vigili del fuoco, dei volontari e degli uomini della Forestale. Subito dopo aver spento il fuoco è iniziata l'opera di bonifica che è andata avanti per ore per prevenire eventuali riprese. E sempre nella giornata di ieri i nostri pompieri sono intervenuti per domare roghi di sterpaglie a San Gusmè e in località Velona nel comune di Montalcino. ORMAI non passa giorno che nella nostra provincia non si sviluppino incendi. Non piove, ormai, da settimane e il terreno presenta le stesse caratteristiche dei mesi estivi. Tutto questo vuol dire che il rischio di incendi è elevato come durante la stagione più calda dell'anno. Eppure in tanti pensando che siamo in primavera danno fuoco alle potature e con l'attuale siccità basta una scintilla per innescare un rogo. E' accaduto anche pochi giorni fa a Scalvaia (Monticiano). In questo caso il rogo era partito proprio da alcune potature a cui un abitante della zona aveva dato fuoco. Gli uomini della Forestale lo avevano identificato e denunciato per incendio colposo. Generalmente le cause vanno ricercate nell'imprudenza, negligenza, disattenzione e ignoranza degli uomini. Fattori che alla fine ci fanno toccare con mano il depauperamento dei nostri boschi.

***Un altro incendio: è il quarto in pochi giorni*****Nazione, La (Terni)**

*"Un altro incendio: è il quarto in pochi giorni"*

Data: **28/03/2012**

Indietro

ORVIETO pag. 6

Un altro incendio: è il quarto in pochi giorni FIAMME

ORVIETO VASTO incendio in località «La Scarpetta» ieri mattina. Si è trattato del quarto in poco più di un mese nel territorio orvietano, sono intervenuti i vigili del fuoco e la protezione civile Arci di Allerona. Tra il mese di febbraio e marzo sono già quattro gli incendi scoppiati nel territorio orvietano. Un dato non riscontrabile da molti anni. Le cause legate alle scarse piogge e al vento di tramontana che ha spirato nelle scorse settimane. «Pur in non presenza delle apposite ordinanze di divieto di accensione dei fuochi, facciamo appello affinché siano prese tutte le misure precauzionali onde evitare incendi» affermano i responsabili della protezione civile. Image: 20120328/foto/8570.jpg

***Scossa di terremoto nella notte tra Puglia e Molise, nessun danno***

&bull; Prima Pagina Molise

**Prima Pagina Molise**

*"Scossa di terremoto nella notte tra Puglia e Molise, nessun danno"*

Data: **28/03/2012**

Indietro

>26-03-2012, 3:00 &bull; Campobasso &bull; Cronaca

Scossa di terremoto nella notte tra Puglia e Molise, nessun danno

Scossa di terremoto nella notte tra domenica e lunedì.

Alle 2.02 la terra ha tremato tra Puglia e Molise. Una scossa di magnitudo Richter pari a 3,5 con epicentro a 7,6 chilometri tra i comuni di Lesina e Poggio Imperiale, in provincia di Foggia, ma percepita seppur lievemente in basso Molise. Non si segnalano danni.

***PONZANO DI FERMO FRANA lungo la strada provinciale Ponzanese che attraversa...*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"*PONZANO DI FERMO FRANA lungo la strada provinciale Ponzanese che attraversa...*"

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

FERMANO pag. 21

PONZANO DI FERMO FRANA lungo la strada provinciale Ponzanese che attraversa... PONZANO DI FERMO FRANA lungo la strada provinciale Ponzanese che attraversa il centro storico: il Comune e il tecnico della Provincia Pignoloni hanno avviato i sopralluoghi per il sondaggio del terreno. La frana risale al 6 marzo e pur non avendo provocato grossi danni, ha arrecato qualche disagio alla viabilità. Come spiegato dal sindaco Romanelli, si procederà a valutare soluzione migliore per sostenere la scarpata e riqualificare il tratto di strada per ripristinare la viabilità e la sicurezza in via Garibaldi.

***Dirigenti comunali: in vetta Falciani e Balladori*****Resto del Carlino, II (Ascoli)**

"Dirigenti comunali: in vetta Falciani e Balladori"

Data: 28/03/2012

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 2

Dirigenti comunali: in vetta Falciani e Balladori GLI STIPENDI

Arengo: i redditi e le indennità ottenute per il raggiungimento degli obiettivi. Ecco quanto guadagnano i dirigenti del Comune

L'OPERAZIONE trasparenza a Palazzo Arengo, sulla scia dell'ormai lontana disposizione firmata a suo tempo dall'allora ministro Brunetta, da oltre due anni porta allo scoperto anche gli stipendi dei dirigenti comunali dell'Arengo. Il tutto accessibile ai cittadini con un semplice click sul sito istituzionale del Comune. E così emergono, in tutta la loro consistenza, le cifre percepite dai responsabili di settore della macchina comunale aggiornate al 2012 (con stima annuale basata sul febbraio scorso). Ed ecco, cifre alla mano, i riferimenti relativi ai dirigenti per quanto riguarda i loro compensi lordi che includono, sotto la voce della retribuzione annua complessiva, indennità di posizione, indennità di risultato (basate sul raggiungimento degli obiettivi che gli stessi dirigenti prefiggono) ed eventuali straordinari. Ebbene, a percepire lo stipendio più alto è Maria Angela Falciani, che svolge la funzione di vice segretario comunale ed è dirigente del settore Servizi al Cittadino-Segreteria generale-Gare e contratti (63 i dipendenti inclusi nel settore): si tratta di 125.697,77 euro lordi annui. Al secondo posto c'è l'ingegner Vincenzo Balladori, dirigente del settore Programmazione, progettazione, direzione e controllo opere pubbliche (34 dipendenti) con 117.419,78 euro lordi all'anno. Al terzo posto, in termini di indennità complessiva lorda annua, troviamo l'avvocata Alessandra Cantalamessa, dirigente del settore Affari Generali (4 dipendenti), con un'indennità annua lorda che si attesta sui 110.086,96 euro. Segue l'ingegner Maurizio Curzi, dirigente del settore Reperimento Fondi - Circolazione e Traffico - Protezione Civile (22 dipendenti) con 107.379,26 euro lordi all'anno. Scorrendo ulteriormente la graduatoria delle remunerazioni, si trovano distanziati praticamente da "spiccioli", Maurizio Cacciatori, dirigente del settore socio-culturale e sportivo (65 dipendenti) con 104.628,52 euro lordi, Fabio Emidio Zeppilli, dirigente del Settore Educativo e Risorse Umane (137 dipendenti) con 104.514,66 euro lordi e Criistoforo Everard Weldon, dirigente del settore Assetto del Territorio (58 dipendenti) con 104.509,30 euro lordi all'anno. Ultima dei sette dirigenti in pianta stabile dell'Arengo, in termini di indennità, è Cristina Mattioli, dirigente del settore Amministrazione Finanza e Controllo (74 dipendenti), con 102.954,54 euro lordi annui. I.marc Image: 20120328/foto/564.jpg

*Una giornata per scoprire gli alpini***Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Una giornata per scoprire gli alpini"

Data: **28/03/2012**

Indietro

CAMPIONATO DI GIORNALISMO pag. 8

Una giornata per scoprire gli alpini Intervista con il presidente del circolo Stella della Laga', Gilberto Piermarini  
INCONTRO Piermarini con i ragazzi che lo hanno intervistato

RISPONDE Gilberto Piermarini, vice presidente del circolo Arci Na Stella della Laga' Che cosa significa essere alpino?  
«Essere alpini significa innanzitutto essere italiani. Oggi, 17 marzo, ricordiamo l'Unità d'Italia, ma noi celebriamo l'Italia tutti i giorni con il nostro stile di vita. L'amore per la Patria, infatti, è nel dna di ogni alpino: essere uomini al servizio del proprio Paese, assimilare i concetti di disciplina, di senso del dovere, di sacrificio sono parte integrante della vita dell'alpino. Essere alpini comporta l'accettazione, con tutti gli onori ed oneri del caso, di un determinato modo di vivere, che si impara sperimentando alla scuola della montagna la disciplina militare, la vita in comune, la fatica, il sacrificio nascosto. Per questo far parte del corpo è più che mai una vocazione e non una semplice scelta d'opportunità: non esistono ex-alpini, chi è stato alpino lo sarà per sempre». Ha parlato di montagna: quindi per essere alpini bisogna saper sciare?  
«Non necessariamente: essere alpini rappresenta, più che il possesso di competenze riguardanti la vita di montagna, una condizione interiore, una scelta di vita». Come nasce la preghiera dell'alpino? «La preghiera nasce negli anni della seconda Guerra Mondiale ed è stata più volte rimaneggiata; oggi ne esistono due versioni, una del 1949 e una del 1985. Leggendola, ci si rende conto che dalla preghiera scaturisce una devozione forte e seria, un vivo, concreto senso della divinità, senza smancerie e senza ambiguità». Ora però non siamo in tempo di guerra: in cosa consiste oggi la vostra attività? «La storia recente vede gli alpini impegnati sempre di più nel sociale e per la tutela dell'ambiente: forte dei propri ideali di servizio e solidarietà, il corpo partecipa a iniziative quali colletta alimentare, servizio di assistenza a disabili, sostegno ad anziani, partecipazione a iniziative varie a scopo benefico (si pensi al progetto Una casa per Luca', il giovane alpino ferito in Afghanistan). Inoltre gli alpini collaborano con la Protezione Civile per la tutela del territorio ed interventi di emergenza». Abbiamo sentito parlare di Vfp1, può spiegarci cos'è? «Anche per gli alpini ci sono forme di specializzazione: il Vfp1 è appunto una figura di volontario a ferma breve (un anno)». Quale la presenza degli alpini nel territorio piceno? «L'Associazione Nazionale Alpini - Sezione Marche è presente sul territorio piceno con varie sedi: Ascoli Piceno, Amandola, Arquata del Tronto, Acquasanta Terme». Image: 20120328/foto/658.jpg

*«Variante, non ci sono pericoli»***Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Variante, non ci sono pericoli»"

Data: **28/03/2012**

Indietro

BOLOGNA CRONACA pag. 13

«Variante, non ci sono pericoli» Peri: «Si va avanti sotto la responsabilità di Autostrade e Anas»

**SCONTRO L'ASSESSORE REGIONALE SOTTO ATTACCO, I GRILLINI CHIEDONO LE DIMISSIONI**

**TAVOLO** Da sinistra: il prefetto Angelo Tranfaglia, l'assessore Alfredo Peri e il vicepresidente della Provincia Giacomo Venturi

«I LAVORI della Variante di valico proseguono sotto la totale responsabilità di Autostrade e Anas: non ci sono condizioni di pericolo imminente tale da richiedere uno stop ai cantieri». Alfredo Peri, assessore ai Lavori pubblici dell'Emilia Romagna, ha ribadito ieri mattina, durante il question time dell'Assemblea regionale, l'orientamento emerso dal tavolo convocato in Prefettura venerdì scorso. PERI ha poi specificato che i tecnici di Ispra e Cnr, arrivati per fare ulteriori verifiche sui cantieri della Variante, sono già al lavoro («da venerdì») per controllare la situazione della frana di Ripoli. Gli specialisti dovranno «studiare il carteggio» prodotto in questi mesi dai vari esperti che hanno messo sotto osservazione la frana, sia quelli di parte, sia quelli nominati dal tavolo tecnico in Prefettura, sia i geologi della Regione. Dopodiché, spiega Peri, «faranno altri sopralluoghi», durante il periodo di stop ai lavori nelle feste pasquali, i cui risultati verranno analizzati in un nuovo incontro in Prefettura. Per quanto riguarda la situazione della A1 esistente, ha aggiunto Peri, la Regione ha «chiesto espressamente ad Anas e Autostrade la garanzia della sicurezza» dell'infrastruttura esistente, ottenendo, «dal proprietario e dal gestore dell'infrastruttura», la assicurazione che, su questo punto, «non esistono problemi». LA VARIANTE di valico resta comunque un tema incandescente. Mentre il Movimento 5 Stelle ha chiesto la sfiducia di Peri per aver tradito il mandato dell'aula regionale (che aveva votato una risoluzione per lo stop ai lavori), i consiglieri che hanno interrogato sul tema l'assessore, Galeazzo Bignami (Pdl) e Sandro Mandini (Idv), hanno criticato il prefetto, Angelo Tranfaglia. «Mi sembra un po' distratto ha attaccato Bignami, mi auguro che sia più attento dopo le verifiche dei tecnici». «Bisogna andare oltre l'emergenza e capire quali sono le prospettive per gli abitanti di Ripoli», ha aggiunto Mandini. Critiche a cui Palazzo Caprara ha risposto poche ore dopo. «SORPRENDONO le critiche rivolte da alcuni consiglieri regionali puntualizza il Palazzo del Governo in una nota: si tratta di dichiarazioni che denotano scarsa attenzione all'azione svolta dalla Prefettura». «Il prefetto continua la nota, pur in assenza, allo stato, di elementi tecnici che possano legittimare una ordinanza di sospensione dei lavori, ha voluto comunque acquisire ulteriori pareri da parte di istituzioni tecnico-scientifiche di livello nazionale». Ovvero i tecnici di Ispra e Cnr. Image: 20120328/foto/1280.jpg

***Un altro sopralluogo alla scuola di Monchio dopo il terremoto*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Un altro sopralluogo alla scuola di Monchio dopo il terremoto"*

Data: **28/03/2012**

Indietro

APPENNINO pag. 23

Un altro sopralluogo alla scuola di Monchio dopo il terremoto PALAGANO ANCHE LA PROTEZIONE CIVILE NELL'EDIFICIO LESIONATO. IL TERRENO SI MUOVE ANCORA

Una delle crepe sul muro esterno

PALAGANO È ATTESO per la prossima settimana l'incontro tra amministrazione comunale di Palagano, Provincia e Protezione Civile per decidere quale soluzione adottare nella scuola della frazione di Monchio. L'edificio che accoglieva le aule delle elementari e delle materne del piccolo centro montano era stato seriamente danneggiato dalle forti scosse di terremoto del gennaio scorso, tanto da rendere necessario l'immediato trasferimento dei bambini in una struttura provvisoria (un ex asilo parrocchiale), «dove gli alunni rimarranno sicuramente fino al termine dell'anno scolastico in corso» ha detto il sindaco di Palagano, Fabio Braglia. SULL'EDIFICIO danneggiato dal sisma e tuttora monitorato con fessurimetri, non è stato possibile intervenire durante questi mesi, ha spiegato il primo cittadino, «per il continuo movimento del terreno sottostante e dell'edificio», che ha fatto slittare fino ad oggi la decisione del tipo di intervento da adottare e il conseguente inizio dei lavori. La struttura, infatti, oltre che essere colpita dai danni sismici, pare fosse da tempo vittima del dissesto idrogeologico sottostante, che ne ha indebolito la struttura. m.v. Image:

20120328/foto/5812.jpg

**«Più telecamere per la sicurezza»****Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Più telecamere per la sicurezza»"

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

BASSA pag. 17

«Più telecamere per la sicurezza» L'assessore Scannavini interviene dopo i numerosi furti

**SAN PROSPERO GLI OBIETTIVI DEL COMUNE. «MA I FONDI SONO LIMITATI»**

SAN PROSPERO SONO diversi i furti e le tentate rapine che nei giorni scorsi hanno riguardato il territorio di San Prospero. Sabato 3 marzo, in occasione della gara podistica, alcuni ladri hanno approfittato del diversivo per scassinare delle auto parcheggiate in zona campo sportivo e aree limitrofe. Nei giorni scorsi, invece, i malviventi hanno preso di mira un'abitazione ed un negozio nella frazione di San Pietro in Elda. Si tratta di casi di microcriminalità sempre più diffusi nei confronti dei quali però non bisogna abbassare la guardia perché in diversi casi non si tratta di bravate'. Su questi eventi l'assessore all'Associazionismo, Protezione Civile e Comunicazione Enrico Scannavini invita a non fare allarmismo perché «nessuno nega che questi atti di microcriminalità ci sono però la situazione a San Prospero non è grave come in altri Comuni. Tuttavia, in situazioni particolari, per esempio quando si svolge un evento intensifichiamo i controlli, anche con l'aiuto dei volontari, per contrastare il più possibile questi atti di microcriminalità che ricorda l'assessore sono commessi anche da bande di ragazzi locali». Ma nonostante la situazione non sia allarmante, bisogna tenere alta l'attenzione. In proposito l'assessore ricorda che «l'anno scorso è stata intensificata la videosorveglianza ed abbiamo ottenuto buoni risultati. Quest'anno vorremmo installare nuove telecamere vicino alle scuole e nelle zone commerciali, visto che quest'ultime sono tra quelle più prese di mira dai ladri. Purtroppo dobbiamo fare i conti con un bilancio dove le risorse sono poche ma speriamo di riuscire nel progetto di intensificare la videosorveglianza». Ma oltre al lavoro delle forze dell'ordine e l'ausilio delle telecamere, per contrastare questi fenomeni criminosi l'assessore ricorda che «è necessaria la collaborazione dei cittadini perché anche denunciando i furti subiti e segnalando i movimenti sospetti alle forze dell'ordine si scoraggiano i malintenzionati». Angiolina Gozzi

*Ostinatamente baricentrici***Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Ostinatamente baricentrici"*Data: **28/03/2012**

Indietro

PESARO AGENDA pag. 11

Ostinatamente baricentrici Caro Carlino, TENACE l'interesse di un settore politico di Pesaro per focalizzare «la posizione baricentrica» dell'ospedale unico a Fosso Sejore: è stato affidato il delicato incarico a due operatori di due amministrazioni, comunale e provinciale, aventi tuttavia lo stesso colore di base e probabile preconstituita convergenza di vedute, per la individuazione della idoneità del luogo. Sembra quasi impossibile, ma vero, che gli arbitri neutrali di un compito tanto delicato vengano scelti nella medesima squadra e senza ascoltare altre voci che sia pur flebilmente tentano di proporre le obiezioni di grandi settori della cittadinanza pesarese e fanese. Sorprende l'eclettismo delle persone incaricate, per la dichiarata esperienza da oscurare qualsiasi luminare, se non addirittura di smentire l'analisi ambientale dell'Ufficio Protezione Civile del Comune nell'ultimo periodo, in cui vengono ben definiti i criteri per la individuazione di un'area idonea, i cui vincoli paesaggistici vengono poi dilatati, interpretati e deformati a proprio uso e consumo! Ma il «pluralismo» non dovrebbe essere valido anche in tali circostanze, fornendo il necessario spazio ai giovani che lo invocano a piena voce o tramite sindacati? Pur di sembrare noioso e ripetitivo, vorrei che qualcuno mi rispondesse: Perché si punta con ostinazione all'acquisto di nuovi terreni essendo disponibili e gratuiti quelli di Muraglia, dove le modifiche con conseguenti spese fanno invidia alla tela di Penelope? Se tanto piace la «posizione baricentrica» fra Pesaro e Fano, a sostegno della sua utilità basterebbe fare una prova cronometrica della corsa di un'ambulanza dal centro di Pesaro a Fosso Sejore e dal centro di Fano verso la stessa destinazione. Questi signori, investiti di potere eccessivo, soprattutto scevro da responsabilità delle proprie scelte, non possono amministrare senza essere inquadrati da limiti invaricabili sotto ogni profilo. E se l'opposizione svolge il proprio ruolo con flebili vagiti, salvo eccezioni, sarà sempre utile: alle prossime elezioni si conosceranno subito i nominativi da scartare. marco.delferro@libero.it €'

**«Spero che Dayana non sia morta disperata»****Resto del Carlino, Il (Ravenna)***"«Spero che Dayana non sia morta disperata»"*Data: **28/03/2012**

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 31

«Spero che Dayana non sia morta disperata» A una settimana dal funerale della figlia, Susy Albertini racconta il suo dramma

L'INTERVISTA SUL SETTIMANALE OGGI' LA RICOSTRUZIONE DEI MINUTI PRIMA DEL NAUFRAGIO FELICITÀ SPEZZATA Susy Albertini abbracciata alla figlia Dayana. La piccola è stata la vittima più giovane del naufragio della Costa Concordia

L'IDEA è quasi insopportabile. «Il pensiero più atroce e che non mi dà pace è quello che Dayana sia morta col terrore nel cuore e negli occhi. E' morta disperata». E poi la terribile sensazione che se fosse rimasta con gli altri bambini si sarebbe salvata. A una settimana dal funerale, Susy Albertini, la mamma della piccola vittima della Costa Concordia, si confessa in una lunga intervista al settimanale Oggi in edicola. Da quel 13 gennaio, giorno in cui la nave è affondata davanti all'Isola del Giglio, mamma Susy è sprofondata nel peggior incubo di un genitore. Ha sperato, la signora Albertini, nei giorni successivi al naufragio che la sua Dayana si fosse riuscita a mettere in salvo. Una speranza che si è però dovuta scontrare con il trascorrere delle ore che affievoliva le possibilità di ritrovarla ancora viva. Alla fine si è dovuta arrendere, ma ha sempre chiesto ai soccorritori di restituirle almeno il corpo della sua bambina. Un impegno che i sommozzatori e il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, avevano preso con la mamma. Il 22 febbraio Dayana e il padre Williams Arlotti erano stati recuperati dal ponte 4 della Concordia, ma solo lunedì scorso i corpi erano tornati a Rimini: ora padre e figlia riposano vicini. «IO NON lo odio Schettino, non sento rancore per lui ha detto la signora Albertini al settimanale Oggi tutti possono commettere degli errori altrimenti il mondo sarebbe perfetto e non è così. Ci credo quando si dice sconvolto dalla morte di Dayana, non penso che finga. Anche lui è padre e sono convinta che sappia come si sentirebbe che succedesse qualcosa di irreparabile a sua figlia». Nell'anticipazione dell'intervista mamma Susy ribadisce la volontà di dare vita a una associazione benefica nel nome della figlia. «Costa Crociere ha sottolineato si è già impegnata a finanziare un progetto in questo senso». Nell'intervista concessa a Oggi, Susy Albertini prova a ricostruire gli spostamenti di sua figlia dopo l'impatto della nave con lo scoglio e ipotizza che l'ex marito «Williams non avesse trovato Dayana...

L'animatore ha messo in salvo su una scialuppa tutti i bimbi che gli erano stati affidati. Il pensiero più atroce e che non mi dà pace è pensare che Dayana sia morta col terrore nel cuore e negli occhi. E' morta disperata. Spero tanto che non abbia visto spirare il suo papà... I testimoni mi hanno riferito che mia figlia era terrorizzata, piangeva e chiamava la mamma». SECONDO quanto ricostruito «insieme agli avvocati Davide Veschi e Heidi Spano che mi assistono e al racconto di Michela Maroncelli, la sua compagna prosegue la signora Albertini Williams era in una sala giochi quando la nave ha urtato contro gli scogli. Lui si è spaventato e ha deciso di andare a riprendere Dayana al mini club. Mentre si avviava, ha incontrato l'animatore con tutto il gruppo dei bambini e ha preso Dayana. C'era molta folla sul ponte della nave e, invece di proseguire, Williams, Dayana e Michela sono entrati nella saletta Praga, una stanza per le riunioni. Williams era preoccupato per le sue medicine, doveva prenderle ogni tre ore da quando aveva subito il doppio trapianto di pancreas e rene e voleva tornare in cabina, due piani sopra a dove si trovano, per recuperarle». Tranquillizzato dal medico della nave, l'uomo, la compagna e la figlia «hanno percorso un pezzo di ponte esterno verso la poppa della nave e si sono fermati in uno dei corridoi che attraversano la nave da lato a lato. Da quella parte, però, iniziava ad essere tutto allagato e allora loro hanno provato ad andarsene ma, proprio in quel momento, la nave si è inclinata di colpo, il pavimento è diventato come una parete e Dayana e suo padre sono scivolati sul fondo, dove poi li hanno ritrovati. Mia figlia conclude Susy Albertini aveva il salvagente, ma mi è stato spiegato che la nave sprofondando produce un forte risucchio ed è impossibile restare a galla». f.g. Image: 20120328/foto/7878.jpg €'

***piverone via dall'unione, bellardi: sono sorpreso***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

Piverone via dall Unione, Bellardi: «Sono sorpreso»

BORGOMASINO La notizia del recesso dalla comunità collinare Intorno al lago, approvata all unanimità nel corso dell ultimo consiglio comunale di Piverone, proprio non la digerisce, Gianfranco Bellardi, sindaco di Borgomasino, e presidente della comunità dallo scorso anno. In primis perché non se lo aspettava. O almeno così dice all indomani delle scelta fatta concordemente dall amministrazione piveronese: «Sono sorpreso. Soltanto qualche giorno fa i due rappresentanti di Piverone in seno all unione si sono incontrati con gli altri membri per discutere circa il servizio di protezione civile. E nessuno - osserva con amarezza Bellardi - di loro ha sollevato dubbi, o perplessità sull operato dell unione. Ho appreso la notizia leggendo la Sentinella di lunedì». E aggiunge: «Non riesco proprio a convincermi del fatto che proprio Piverone, Comune che è stato tra i fondatori della comunità dieci anni or sono, ora abbia deciso di lasciarla. Senza neanche trovare uno spazio per la discussione ed il confronto. Il comitato esecutivo della comunità si riunirà venerdì. Insieme cercheremo di capire cosa è capitato, al di là delle motivazione contenute nella delibera di consiglio. Comunque in base allo statuto Piverone dovrà restare nella comunità fino al 30 dicembre». Intanto tra le ragioni che hanno spinto il sindaco di Piverone Benito Favaro ad recedere dalla comunità, che unisce 11 comuni (Palazzo, Piverone, Viverone, Azeglio, Caravino, Borgomasino, Settimo Rottaro, Borgo d Ale, Maglione, Cossano, Vestignè) c è la disomogeneità del territorio, comprese in 3 province (Torino, Biella e Vercelli). «A ciò aveva spiegato Favaro si aggiunge il timore che i Comuni siano presto chiamati a coprire le spese dell unione. Che diventerà uno strumento sempre più costoso a causa di una progressiva riduzione dei contributi statali a cui stiamo già assistendo». (l.m.)

*I fanghi del porto dirottati in discarica*

Il Tempo - Abruzzo -

**Tempo Online, Il**

*"I fanghi del porto dirottati in discarica"*

Data: **28/03/2012**

Indietro

28/03/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Dragaggio La Protezione civile riconosce lo stato d'emergenza. Spiraglio per la bonifica del fiume

I fanghi del porto dirottati in discarica

L'Ispra boccia clamorosamente i dati dell'Arta. Verso il commissariamento

Non c'era Franco Gabrielli, ma il suo vice Angelo Borrelli, quel che conta è che la Protezione civile ha riconosciuto lo stato di emergenza del porto e si è attivata per individuare una procedura d'urgenza.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati In riva a Portopidocchio si respira un'aria di magia Nuovi orari e deviazioni per il trasporto pubblico

Annalisa: «La musica è un rapporto di coppia» Porto abusivo d'armi Denunciato imprenditore Ma il popolo antidiscarica non abbassa la voce Vertice per scongiurare l'emergenza

Alta tensione sulla nuova discarica

A Roma c'è stata, quindi, una svolta sulla ripresa del dragaggio: bocciato definitivamente lo sversamento dei fanghi in mare, l'unica strada da seguire è lo stoccaggio a terra dei materiali. In tal senso, la stessa Protezione civile si occuperà di trovare un sito fuori regione dove scaricare i detriti da prelevare nella darsena commerciale, gli ormai "mitici" 72300 metri cubi che la ditta Gregolin di Venezia avrebbe tolto in un mese se i lavori non fossero stati bloccati sul nascere. Una volta trovata la location dove portare i fanghi, serviranno i soldi per effettuare l'intervento e anche in questo caso sarà la Protezione civile a perorare la causa sollecitando un incontro con il ministro delle Infrastrutture, Corrado Passera. Bisogna trovare subito le risorse per finanziare questo tipo di intervento, richiamando l'attenzione della presidenza del Consiglio dei ministri sulla drammatica situazione dello scalo pescarese. Al vertice romano, il commissario Guerino Testa è andato insieme al sindaco Luigi Albore Mascia, al vice prefetto Vincenzo De Vivo, al comandante della Capitaneria di porto Luciano Pozzolano e al consulente del commissario Tino Taraborrelli. Oltre al piglio operativo della Protezione civile, l'altra notizia del giorno è che l'Ispra ha bocciato solennemente l'Arta, rea di non aver seguito le indicazioni date dall'Istituto nello svolgimento delle analisi. Qualcosa di clamoroso, visto che lo stesso Ispra aveva dato in un primo momento un giudizio positivo sul lavoro dell'Agenzia almeno per quanto riguarda il Naftalene. Chissà cosa pensano della bocciatura il direttore dell'Arta Mario Amicone e la Regione, che dell'Arta è la casa-madre: qui tira aria di commissariamento. «Preso atto del fatto che il materiale da dragare non può essere versato a mare - ha commentato Testa - e che la procedura seguita fino ad oggi va archiviata, ho chiesto di individuare soluzioni alternative immediate. Si è stabilito di individuare subito un sito, non disponibile in Abruzzo, che possa accogliere il materiale da dragare, ma nello stesso tempo vanno intercettati i fondi con il coinvolgimento del Governo. Una operazione da avviare e concludere prima della stagione estiva con l'intervento determinante della Protezione civile consentirebbe di superare l'emergenza. Uno dei principi che è stato fissato è di procedere insieme, considerate le condizioni tragiche in cui versa il porto, dove vanno ripristinate le condizioni di sicurezza». A.F. €

***Rischiano di allungarsi i tempi per la riapertura del Classico***

Il Tempo - Abruzzo -

**Tempo Online, Il**

*"Rischiano di allungarsi i tempi per la riapertura del Classico"*

Data: **28/03/2012**

Indietro

28/03/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

ScuolaGli studenti hanno incontrato le istituzioni per avere notizie sui lavori

Rischiano di allungarsi i tempi per la riapertura del Classico

La storica sede inagibile dal terremoto di tre anni fa

Barbara Delle Monache

Dovevano già essere partiti i lavori per la messa in sicurezza del Liceo Classico «Ovidio», così come era stato assicurato il 17 novembre scorso, dal presidente della Provincia dell'Aquila Antonio Del Corvo e dall'assessore Mauro Fattore, ma così non è stato.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Genova, sgominata banda di motociclisti I marò rischiano di perdere lo stipendio Ma a che serve lo Stato? E come funziona? In questi tempi di «antipolitica» porsi queste domande e dare loro una risposta ha un senso speciale.

Nessuna marcia indietro sull'articolo 18, nessuna correzione di rotta ma avanti tutta e in tempi brevi. Roma Capitale Cancellati i tempi Gli indagati rischiano il licenziamento

E ieri gli studenti della storica scuola sulmonese hanno voluto di nuovo incontrare le istituzioni. Sembrava che si fosse trovata una soluzione per anticipare i lavori, assieme al vice presidente alla ricostruzione, ma ancora un nulla di fatto e a niente è servito il declassamento della struttura nell'ultimo sopralluogo effettuato. Gli studenti hanno chiesto quando potranno tornare nella loro scuola. Nessuna risposta è arrivata. Si dovrà attendere che Provincia e Comune si mettano d'accordo per capire chi dovrà procedere con i lavori, visto che entrambi gli enti hanno i fondi a disposizione, come ha spiegato il vice presidente della Provincia Antonella Di Nino. Dal primo aprile non esisterà più la gestione commissariale e così scomparirà anche la struttura tecnica di missione, che avrebbe dovuto portare avanti l'iter per la messa in sicurezza del Liceo. «Il problema continua ad essere serio - ha detto l'assessore Enea Di Ianni - Dobbiamo capire chi dovrà continuare i lavori e se la struttura tecnica potrà supportare i lavori già in cantiere. Chiaramente dovremo prendere accordi con la Provincia se continueranno loro, oppure se bisogna recuperare ciò che è stato fatto ed andare avanti noi come Comune. Certo è che a questi ragazzi bisogna dare delle risposte immediate anche perchè non possiamo perdere il finanziamento di 250mila euro». Con molta probabilità, i tempi si allungheranno e i ragazzi dovranno attendere ancora, non sono bastati i tre anni dal dopo terremoto. All'incontro erano presenti anche l'assessore ai Lavori Pubblici Nicola Guerra e il vice presidente del Consiglio comunale Antonio Iannamorelli. Il Liceo Classico, subito dopo il terremoto dell'aprile del 2009, era stato classificato completamente inagibile categoria "E", poi, però, gli è stata assegnata «un'agibilità con provvedimento», una sorta di declassamento lettera "B". «Abbiamo per l'ennesima volta voluto questa assemblea per fare chiarezza sull'argomento - hanno sottolineato gli studenti - Ma purtroppo, ancora una volta, dobbiamo attendere. Le istituzioni a questo punto devono farci capire se c'è la reale convinzione di far rinascere la nostra scuola oppure no». Secondo, quanto era stato sottolineato dal presidente Del Corvo nel precedente incontro, i fondi per avviare e completare i lavori sarebbero stati presi dal fondo destinato al patrimonio artistico-architettonico senza coinvolgere il Cipe, visto che la struttura sulmonese rientra tra i beni vincolati dalla Sovrintendenza. Chiaramente, l'intervento sull'immobile permetterà anche la riapertura della Biblioteca comunale, dove sono custoditi 40mila testi antichi, cercati e

***Rischiano di allungarsi i tempi per la riapertura del Classico***

voluti dai cittadini sulmonesi già dal 1812.

***polemica inutile dopo l'incendio***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

**LA REPLICA**

Polemica inutile dopo l'incendio

Il vice sindaco: «Spetta al proprietario sistemare gli inquilini»

PISA «E' il proprietario dell'alloggio e non il Comune a dover garantire una sistemazione provvisoria ai suoi inquilini, come avviene in tutti quei casi in cui non vi sono particolari necessità di tipo socio-sanitario che, anche nel caso specifico, sono state affrontate attraverso la Protezione Civile e la Società della Salute nelle ore immediatamente successive all'evento e nei casi previsti». Così il vicesindaco con delega alla Protezione Civile Paolo Ghezzi interviene sulla protesta del signor Roberto Cappuccio, il proprietario di un appartamento danneggiato dall'incendio di via Rigattieri della settimana scorsa, che aveva richiesto un intervento dell'amministrazione comunale per dare ospitalità ai suoi inquilini, una famiglia immigrata regolarmente residente in uno dei due appartamenti ricavati dividendo a metà una unica unità immobiliare di via Rigattieri (nell'altro, invece, non si è registrato quasi alcun danno tanto che gli studenti che lo abitano hanno potuto rientrarvi già dal giorno successivo all'incendio). L'inagibilità, peraltro, non è riferita a tutta la casa, ma soltanto alla veranda in cui è stata ricavata la porta d'ingresso del secondo appartamento (mentre all'altro si accede dal normale ingresso che dà sulla scala interna). E soprattutto è facilmente superabile dato che i Vigili del Fuoco, per concedere nuovamente l'agibilità, hanno chiesto l'esito positivo di una semplice verifica statica da parte di un tecnico competente incaricato dall'amministratore del condominio e dal proprietario, un intervento della durata massima di un paio d'ore. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

€

***incendio nel bosco si esclude l'origine dolosa***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

**IN COLLINA**

Incendio nel bosco si esclude l'origine dolosa

NIBBIAIA È stato più complicato del previsto domare le fiamme che hanno bruciato oltre un ettaro di bosco tra Nibbiaia e Gabbro. Le fiamme, purtroppo, sono riprese nella mattinata di ieri, costringendo ad un lavoro straordinario vigili del fuoco, forestale e squadre di volontari. L'incendio, ricordiamo, è divampato intorno alle 21 dell'altra sera vicino a via Sgarallino (strada che conduce a Gabbro ma molto più vicina a Nibbiaia). Il fuoco, da una prima ricostruzione, sarebbe partito da vicino un vecchio annesso agricolo in località Le Piantate. Secondo la forestale, infatti, si tratterebbe di un rogo colposo. Nel senso che potrebbe trattarsi di un fuoco sfuggito di mano a qualche contadino del posto oppure di un fuoco all'apparenza spento ma che poi è ripreso quando ormai chi lo aveva acceso se n'era andato. Il risultato, comunque, è stato che oltre un ettaro di macchia con lecci e pini (e anche canneto) è andato distrutto. La bonifica della notte tra lunedì e ieri non è bastata per spegnere i focolai, che sono ripresi nella mattinata. Solo intorno alle 14,30 l'area è stata dichiarata sotto controllo e sono iniziate le nuove operazioni di bonifica andate avanti per tutto il pomeriggio.(ma.mo.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*ecco la stazione meteo versilia*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

**IL SERVIZIO**

Ecco la stazione meteo Versilia

Servirà a monitorare il maltempo e a dare previsioni più efficaci

MASSAROSA Per allertare la popolazione in caso di fenomeni atmosferici preoccupanti in arrivo. Per programmare la semina. Ma anche per evitare di venire in vacanza e essere colti dalla pioggia. È stata inaugurata ieri a Massarosa la prima stazione meteo della Versilia. Controllata (e realizzata) dall'università di Firenze, fornirà dati in tempo reale, e concorrerà a migliorare le previsioni meteo sull'intera Versilia. La stazione - installata a costo zero per il Comune in una porzione del giardino delle scuole medie Pellegrini - nasce grazie ad un accordo tra l'amministrazione e l'Università degli Studi di Firenze, il Centro Interdipartimentale di Bioclimatologia diretto dal professor Simone Orlandini, in particolare. «Una centralina - ha sottolineato il sindaco Franco Mungai - composta da un sistema per l'acquisizione dei dati, da una gabbia meteorologica per la misurazione della radiazione solare globale, della temperatura dell'aria, dell'umidità e della pressione atmosferica, da un anemometro per la misurazione della velocità e della direzione dei venti, e da un pluviometro per la misurazione delle precipitazioni piovose». «La registrazione dei parametri - ha spiegato l'assessore all'ambiente Damasco Rosi, che ha seguito il coordinamento del progetto - avverrà ogni quarto d'ora, e i dati verranno immagazzinati all'interno della stazione meteo, che è capace di mantenere in memoria i dati di un mese. La stazione trasmetterà, poi, i dati raccolti al Dipartimento, via gsm, ovvero tramite una scheda Sim che viene attivata dai ricercatori con una semplice chiamata telefonica». Questa centralina si inserisce all'interno di un progetto del Centro di bioclimatologia denominato *MeteoSalute* ed ha come obiettivo primario quello di analizzare le relazioni esistenti tra condizioni meteo e stato di salute della popolazione, con finalità sia sanitarie (per i soggetti a rischio) che di protezione civile. Marco Pomella

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***proseguono i lavori - Dettaglio notizia"> Alluvione a Canepina  
proseguono i lavori***

Viterbo Oggi - Alluvione a Canepina proseguono i lavori

**Viterbo Oggi**

"*proseguono i lavori - Dettaglio notizia"> Alluvione a Canepina proseguono i lavori*"

Data: **27/03/2012**

[Indietro](#)

Alluvione a Canepina

proseguono i lavori

Costruite briglie di contenimento e vasche di decantazione dell'acqua

Con l'approssimarsi della bella stagione si stanno per ultimare a Canepina i lavori di consolidamento idrogeologico predisposti dopo l'alluvione dello scorso 19 settembre. In Via Viterbo sono state realizzate già delle briglie di contenimento dell'acqua piovana e delle vasche di decantazione, che serviranno ad attutire la portata dell'acqua e a fermare i detriti trasportati.

Contemporaneamente a valle, in Piazzale Sandro Pertini, gli operai sono al lavoro per ripristinare in maniera definitiva i solai intorno all'alveo dove confluiscono i fossi Ripa e Francetto. Non solo: sono già partiti i lavori sotto Piazzale Augusto Daolio, dove verrà sistemato l'alveo e saranno posizionati dei pali in cemento armato. Da non dimenticare, infine, le opere di emergenza già realizzate all'indomani del 19 settembre, soprattutto sulla strada provinciale Canepinese e all'interno del paese.

"Si tratta di lavori strutturali che serviranno a farci stare più tranquilli - dice il sindaco di Canepina Maurizio Palozzi - e d'ora in poi una posta apposita di bilancio verrà prevista per la manutenzione di queste opere: come si può vedere dalle foto, quando non piove non c'è proprio acqua nell'alveo dove abbiamo costruito le briglie di contenimento e le vasche di decantazione. Questo a dimostrare che quella notte cadde davvero tanta acqua, 40 millimetri in meno di mezz'ora".

Prosegue il primo cittadino: "Voglio ringraziare tutte le istituzioni che ci sono state vicine e che hanno capito la nostra situazione. Ora, dopo la dichiarazione dello stato di calamità naturale fatta dalla Regione, aspettiamo la decisione del Governo, che deve finanziarla. C'è però da precisare che quello della Regione è un atto molto importante e necessario affinché la pratica abbia successo". Per Palozzi "il Comune di Canepina, anche grazie al sostegno degli enti locali e della Prefettura, ha fatto e sta facendo il suo dovere. E le opere realizzate lo dimostrano".

27/03/2012 - 15:35

***Incendiati 5 ettari di bosco nella riserva naturale del lago di Vico***

Viterbo Oggi -

**Viterbo Oggi**

*"Incendiati 5 ettari di bosco nella riserva naturale del lago di Vico"*

Data: **28/03/2012**

Indietro

Incendiati 5 ettari di bosco nella riserva naturale del lago di Vico

VITERBO - Ieri, 26 marzo, il personale del comando stazione del corpo forestale dello Stato di Ronciglione è stato impegnato su un incendio boschivo all'interno della Riserva Naturale del Lago di Vico, in località Canale nel comune di Caprarola.

Il fuoco ha interessato un bosco di alto fusto di Cerro (*Quercus cerris*) in modo radente, per una superficie pari a quasi due ettari e mezzo.

Alle operazioni di spegnimento, coordinate dal corpo forestale dello Stato, è intervenuto un mezzo aereo della Regione Lazio, che ha effettuato 19 lanci di acqua, mentre a terra sono intervenuti anche i guardaparco della Riserva, i vigili del fuoco e una squadra di protezione civile di Capranica.

Durante la notte, a causa della forte pendenza del terreno che ha reso particolarmente difficile l'opera di bonifica, il fuoco ha ripreso vigore e percorso altri due ettari di bosco circa, sempre in modo radente.

Il personale del CFS, unitamente alle altre forze, ha provveduto allo spegnimento, operando in modo manuale sul fronte del fuoco al fine di creare una fascia di protezione parafuoco.

L'incendio si è verificato a seguito del mancato controllo di un abbruciamento di residui vegetali, derivanti da attività agricola; il responsabile, che ha comunque partecipato alle operazioni di spegnimento, è stato identificato e verrà segnalato all'Autorità giudiziaria.

L'area d'insorgenza del fuoco è stata individuata con il metodo delle evidenze fisiche (MEF) messo in atto da personale specializzato del corpo forestale.

27/03/2012 - 16:08